

Nasce un consorzio innovativo, capofila l'Istituto per i ciechi Chiossone con Iit, Università, Fondazione Don Gnocchi e alcune aziende liguri: obiettivo, dare strumenti ai disabili

# Il telefono, i tuoi occhi



## Il sesto senso, un miracolo elettronico

MICHELA BOMPANI

**L**avagna "a rilievo labile", rallentatore vocale, Gps che porta dritti in farmacia. Strumenti che trasformeranno la vita di chi porta un qualche handicap, a opera del primo consorzio italiano sulla disabilità: capofila l'Istituto David Chiossone (centro per ciechi e ipovedenti), con Cnr, l'Iit-Istituto italiano di tecnologia, l'Università di Genova, la fondazione don Carlo Gnocchi di Sarzana e alcune aziende liguri.

«In Italia chi fa ricerca, chi fa servizi e chi produce non collabora: noi realizzeremo ausili per disabili diffusi a basso prezzo perché potranno avere mercato anche per i normo-dotati. Realizzeremo ricerche di base, la applicheremo e la pro-

duremo: tutto in Liguria», dice Pippo Rossetti, direttore del Chiossone. E l'Istituto ha appena lanciato il bando per una borsa di studio da 20.000 euro, dedicata alla memoria dello scienziato Vincenzo Tagliasco e rivolta a uno studente straniero che venga a studiare all'Università di Genova oppure un italiano che vada all'estero e si impegni nei campi delle neuroscienze, delle scienze cognitive o dell'ingegneria (bando è su [www.chiossone.it](http://www.chiossone.it)).

L'Iit sta studiando sistemi di rilevamento tattile di segnali che danno precise indicazioni di ciò che c'è nello spazio circostante. «Un puntatore che contiene una telecamera — spiega Cristina Martinoli, oculista e direttore medico del Chiossone —; il nostro scopo è realizzare miniaturizzando strumenti che sono già stati inventati, ma inutilizzabili dai portatori di handicap per-

ché ingombranti, pesanti». Martinoli ha appena presentato il *Manuale della riabilitazione visiva per ciechi e ipovedenti* (Franco Angeli editore), il primo in Italia, scritto

con Ester Delpino, che codifica il metodo messo a punto dall'Istituto Chiossone: i problemi "leggere" e "scrivere" di ipovedenti e ciechi oggi sono sostanzialmente risolti grazie ai software.

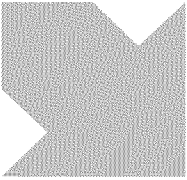
La chiave di volta sarà il tatto, poi l'udito (ma al secondo posto, perché con l'età si abbassa la sua qualità). E il Cnr con il Chiossone e una società spezzina di informatica applicata sta lavorando a una "periferica a rilievo labile": per i ragazzi ipovedenti a scuola. Sarà in grado di riprodurre, in rilievo, mappe geografiche, figure geometriche, simboli di integrali matematici. Finora c'era solo una barra in braille da applicare alla tastiera del pc, che for-

mava lettere e numeri. Da qui nascerà anche una lavagna a rilievo labile. Mentre la facoltà di Ingegneria e un'azienda genovese di apparecchi acustici stanno studiando un "rallentatore da applicare al telefono". I disabili uditivi così potranno ascoltare l'interlocutore, il cui eloquio sarà rallentato di una volta e mezzo. E comprendere meglio.

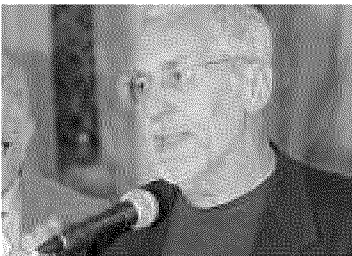
Si trasferiranno i vantaggi del videoingranditore portatile direttamente nel telefonino. «È molto probabile che il cellulare diventi l'og-

getto su cui saranno caricati tutti i software di cui un portatore di handicap ha bisogno per vivere una vita autonoma», aggiunge Martinoli. Il Chiossone e un'azienda elettronica genovese stanno lavorando a un Gps che indichi a ciechi e ipovedenti dove si trovi la farmacia piuttosto che il panettiere, mentre stanno camminando nella loro città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ECCELLENZA**  
L'Istituto Asilo per Ciechi  
David Chiossone



**LO SCIENZIATO**  
Vincenzo Tagliasco  
(1941-2008)

---

**Gps per orientarsi  
a chi non vede,  
telefono a chi non  
sente e una borsa  
di studi per chi  
studia e crea**

---

